

Il sovrintendente Giambrone: "Colpito dall'attaccamento della città per il festival"

Cartellone di qualità nell'anno dei tagli

FIRENZE - Rammarico per le due opere dolorosamente cancellate dal programma del Festival (*La Scilome* e *il Naso*) ma anche un vigoroso proposito di far ritornare la programmazione del Maggio a quei livelli di eccellenza che ne hanno scandito la sua storia fino ad oggi. Questo in sintesi il discorso pronunciato da Francesco Giambrone da un mese nuovo Sovrintendente del Teatro Comunale e che si trova a gestire una programmazione sulla quale pesa la scure dei tagli del finanziamento del Fondo Unico dello Spettacolo. "Lavoro da poco tempo a Firenze - ha detto Giambrone - ma quello

che mi ha particolarmente colpito e che registro come un segno di grande speranza per il futuro del teatro è l'attaccamento di Firenze per la sua massima istituzione musicale. In primo luogo la presenza costante di un pubblico che non mostra flessioni nelle presenze, neppure a fronte di questi momenti di crisi. Il botteghino è in buona salute così come la campagna abbonamenti. In secondo luogo - ha proseguito il Sovrintendente - la risposta concreta e consistente del mondo imprenditoriale, comprese le maggiori Banche della città, con contributi che sono ben al di là di mere sponsorizza-

zioni ma che diventano delle vere e proprie partnership". Tra gli esempi più significativi quello dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze che lega il suo nome al Falstaff, mentre la Fondiaria sponsorizza l'anteprima di Mehta e il concerto finale, le Generali la tournée italiana della New York Philharmonic e l'Ina-Assitalia per il Premio Galileo 2000. Se appare ancora in alto mare il progetto del nuovo polo musicale, "stiamo valutando in questi giorni lo studio di pre-fattibilità nell'area di Porta al Prato", ha confermato l'assessore comunale alla cultura, Simone Siliani, a buon punto appare inve-

ce la messa a punto del programma del Maggio 2007 che Giambrone promette di rendere noto nel corso delle prossime settimane. "Nell'anno più difficile della Fondazione del Teatro - ha commentato l'assessore Siliani - il Maggio offre un cartellone di qualità grazie al maestro Zubin Mehta, al nuovo sovrintendente Giambrone e direttore artistico Arcà, al lavoro precedentemente svolto da Tangucci e Mazzonis, all'eccellenza del coro, del corpo di ballo e di tutte quante le maestranze che sul Maggio lavorano con impegno e professionalità".

R.R.

